

Ex Ilva: «Grazie al riavvio dell'altoforno una riduzione progressiva della Cigs»

Domenico Palmiotti



Con la ripartenza dell'altoforno 1, avvenuta la scorsa settimana, Acciaierie d'Italia, l'ex Ilva, annuncia al ministro del Lavoro, Marina Calderone, in visita ieri allo stabilimento di Taranto, di aver avviato «una significativa riduzione dell'uso della cassa integrazione straordinaria con l'obiettivo di un graduale ritorno alla piena occupazione». Inoltre, per l'azienda, la riaccensione dell'impianto «segna l'inizio di un percorso che mira alla transizione verso la decarbonizzazione e l'adozione di forni elettrici».

I sindacati, però, evidenziano al ministro che le preoccupazioni maggiori ora si addensano sulla vendita, sul rischio di una cessione frazionata (“spezzatino”) e sul rischio di eventuali tagli da parte del nuovo acquirente. «È prematuro - dichiara Calderone - fare un'analisi di quelle che possono essere le offerte presentate e soprattutto fare un'analisi di quelli che possono essere i perimetri delle offerte e delle richieste da parte dei potenziali acquirenti. In ogni caso, il Governo e il ministero del Lavoro saranno estremamente attenti ad esaminare tutti gli aspetti nell'ottica di garantire non solo i rapporti di lavoro, e quindi la garanzia occupazionale, ma anche gli accompagnamenti necessari a fare in modo che la transizione sia verso un futuro prospero per l'azienda e i lavoratori».

«Tutto quello che serve per garantire un futuro ordinato e sicuro verrà utilizzato. Certamente sul tavolo metteremo tutto quanto, compreso anche l'ascolto di quelle che saranno le situazioni che ci porteranno da un lato i commissari e dall'altro chi rappresenta i lavoratori», aggiunge poi Calderone a proposito della possibilità che si

riattivi lo strumento dell'esodo volontario agevolato e anticipato, che dal 2018 sino alla fine dello scorso anno ha consentito di ridurre di circa mille unità il bacino di Ilva in amministrazione straordinaria, portandolo da 2.600 a circa 1.600. Sono i lavoratori che all'atto del subentro ArcelorMittal, vincitrice della gara lanciata dai precedenti commissari, non assunse. «C'è molta fiducia – rileva il ministro – e io che sono un tecnico del mondo del lavoro la fiducia la cerco e la ritrovo nel rispetto degli impegni. Il fatto che siamo partiti 15 giorni prima con un altoforno, vuol dire che in questo momento i commissari non solo stanno mantenendo la parola, ma stanno mantenendo la parola nel rispetto delle tempistiche assegnate. E quindi pur sapendo di dover fare un lavoro complesso, perché complessa è la situazione, ci sono tutti i presupposti per andare verso una transizione efficace. Il Governo non si tira indietro».

Per il commissario di AdI, Giancarlo Quaranta, «il piano rimuove ovviamente la componente carbone. Rimarrà la componente ferro, ma le quantità saranno certamente inferiori. Non è possibile con tecnologie più innovative lasciare condizioni pari a quelle del passato. È la trasformazione tecnologica che porta a questo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA